

## GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

([www.giorgioliguoriperlacalabria.it](http://www.giorgioliguoriperlacalabria.it))

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'  
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

\* \* \*

News di giovedì 28 gennaio 2010 (Anno II, numero 5)

### NOTA DELLA REDAZIONE

Più lo Stato è vicino ai calabresi, più l'antistato si fa presente con le sue armi. Questo a conferma del fatto che la Calabria vive, ormai da troppo tempo, una vera e propria guerra portata avanti dall'antistato contro tutto ciò che lo contrasta. Basti pensare a quanto è accaduto a Reggio Calabria lo scorso 21 gennaio, giorno della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione della "Giornata della legalità" promossa dagli studenti delle scuole superiori. Oggi la città dello Stretto ospita il Consiglio dei Ministri, altro importante evento che vuole rimarcare fortemente la presenza dello Stato, con la speranza che la particolare attenzione dei vertici della Nazione per la Calabria, messa a durissima prova in questo inizio di 2010, non debba nuovamente subire un altro gravissimo atto intimidatorio contro le Istituzioni democratiche che si battono insieme alla gran parte dei calabresi per una società più civile, giusta ed onesta.

Significativo è il documento della Delegazione calabrese dell'Azione Cattolica dal titolo "Lo accolse con gioia. L'AC Calabria dopo i fatti di Reggio e Rosarno", diffuso il 25 gennaio attraverso una nota stampa. I recenti fatti di cronaca nera «testimoniano, ove ce ne fosse ulteriormente bisogno - si legge nel documento -, la complessità della situazione calabrese, in cui la ndrangheta si rivela davvero protagonista e regista, di azioni di illegalità, contro la persona, l'ambiente, la sana vivibilità, il futuro di un'intera regione. Tali episodi costituiscono però solo l'apice odioso di una quotidiana guerra silenziosa e strisciante, che vede spesso lo Stato cedere terreno nel controllo del territorio, e la società vivere nella tolleranza, quando non nell'acquiescenza,

del fenomeno mafioso». Per l'AC «nessun dramma sociale può farci dimenticare, che il Vangelo e la Chiesa ci insegnano a vedere nell'uomo, in ogni uomo, l'immagine vivente di Dio stesso. Questa immagine è stata ed è calpestata ogni giorno, quando singoli e istituzioni voltano la testa dall'altra parte rispetto ad un bollettino giornaliero che ci parla di sfruttamento dello straniero, di soccombenza di fronte al racket e all'usura, di prevaricazione mafiosa».

In Calabria, prosegue il documento dell'AC, «ciascuno di noi è chiamato innanzitutto a fare il proprio dovere: dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, che sosteniamo con convinzione e gratitudine in una lotta condotta spesso in condizioni operative precarie, agli operatori della scuola e dell'educazione, a quanti operano nel mondo dell'economia e del lavoro» e ai politici e a tutti i rappresentanti delle Istituzioni, l'AC chiede «di agire con tutte le risorse disponibili, operando realmente per il bene comune e non sprecando tempo in rivendicazioni e polemiche che, specialmente in questi casi, immiseriscono il ruolo della politica come la più alta forma di carità».

Intanto, nelle "News" di questa settimana segnaliamo: più di un quarto delle famiglie calabresi è a rischio povertà dal 2007; la Regione con 6 milioni di euro sostiene i nuclei familiari in gravi difficoltà economiche; in calo export dell'industria alimentare calabrese nei primi dieci mesi del 2009; "Dal nero al rosa": una campagna di sensibilizzazione per l'emersione del lavoro nero femminile promossa dalla Provincia di Crotone; giovani laureati calabresi chiedono la proroga dell'esperienza dei voucher.

La Red. /

## **DAI DATI DELLA CARITAS CALABRIA EMERGE CHE PIÙ DI UN QUARTO DELLE FAMIGLIE SI TROVA SOTTO LA SOGLIA DI POVERTÀ DAL 2007**

Nel 2007 più di un quarto delle famiglie calabresi residenti (22%) era sotto la soglia di povertà, rispetto al 22,5% della media del Mezzogiorno e all' 11,1% nazionale. Le aree del disagio si stanno estendendo dalla popolazione ad elevato livello di esclusione (famiglie monoparentali, soprattutto con donne capofamiglia, anziani non autosufficienti con basso reddito, immigrati non regolari, disoccupati, portatori di handicap, ex detenuti), anche ad altri segmenti di popolazione come le famiglie numerose monoreddito, i ceti operai, i giovani con livelli medi di istruzione.

Sono alcuni dei dati emersi nel corso di una conferenza stampa promossa dalla Caritas regionale calabrese per presentare il convegno sul tema "Il volto delle povertà

in Calabria. Germi di speranza per ripartire insieme" che si terrà a Lamezia Terme venerdì 29 gennaio.

«Le famiglie calabresi con 5 o più componenti sono povere, e molto spesso grava su di loro - spiegano alla Caritas Calabria - il problema della presenza degli anziani o dei diversamente abili. A questo dramma si aggiunge il dramma del non lavoro e della disoccupazione che spinge le famiglie ad adottare sistemi di sopravvivenza, facendo nascere una nuova povertà». Stando ai dati dei Centri di Ascolto diocesani, interi nuclei familiari presentano soprattutto «difficoltà economiche legate alla mancanza di lavoro o ad un reddito carente».

(Fonte: SIR)

## **LA REGIONE FINANZIA 6 MILIONI DI EURO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE IN GRAVI DIFFICOLTA' ECONOMICHE**

Sei milioni di euro dalla Regione per interventi a sostegno delle situazioni di povertà. Saranno circa duemila le famiglie povere calabresi - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale - che beneficeranno dei ticket per l'acquisto di beni primari per l'infanzia e quasi mille i disoccupati, da più di dodici mesi, tra i 40 e 55 anni, a disporre di un "bonus sociale" di 3 mila e 600 euro. I due interventi sono stati predisposti dal Dipartimento Lavoro e Politiche sociali della Regione.

E' toccato alle singole Province stilare le graduatorie degli ammessi ai due bonus. In base alla certificazione Isee sono state favorite le famiglie con il reddito più basso. Il ticket per l'acquisto di beni primari per l'infanzia ha un valore di 1200 euro per ciascun bambino. Spendibile in farmacie e parafarmacie, potrà essere utilizzato da ogni famiglia per acquistare omogeneizzati, latte o prodotti similari, ma anche pannolini e prodotti per la pulizia dei bambini. Per questo intervento la Regione ha messo a disposizione 2 milioni

e 400 mila euro, già destinati e trasferiti alle Province calabresi. Nel dettaglio, il maggior numero di famiglie che beneficeranno del ticket è residente a Cosenza e Reggio Calabria. In queste due province sono rispettivamente 726 e 558 i nuclei familiari che potranno usufruire del ticket. Seguono Catanzaro (371), Vibo Valentia (172) e Crotone (171).

Per quanto riguarda il "bonus sociale", le risorse regionali ammontano a 3 milioni e 600 mila euro. I quasi mille disoccupati individuati, in stato di disoccupazione da più di dodici mesi, compresi nella fascia d'età tra i 40 e i 55 anni, usufruiranno di un bonus di 3 mila e 600 euro che verrà erogato in un'unica soluzione. Sono 363 gli ammessi in provincia di Cosenza, 279 in quella di Reggio Calabria, 185 nella provincia di Catanzaro, 86 a Vibo Valentia e 85 a Crotone. Anche in questo caso, le risorse finanziarie sono state già trasferite alle Province.

(Fonte: ASCA)

## **GIOVANI LAUREATI CALABRESI CHIEDONO LA PROROGA DELL'ESPERIENZA DEI VOUCHER BANDITI DAL CONSIGLIO REGIONALE**

Una rappresentanza dei 500 giovani laureati calabresi, vincitori dei voucher, banditi dal Consiglio regionale, ha chiesto una proroga dell'interessante esperienza lavorativa, che stanno maturando e che

dovrebbe concludersi ad ottobre 2010 alla Conferenza dei capigruppo, convocata dal presidente del Consiglio Giuseppe Bova nel primo pomeriggio dello scorso 26 gennaio.

## **IN CALO L'EXPORT DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE CALABRESE NEI PRIMI DIECI MESI DEL 2009**

Di fronte ad un calo del 4% delle esportazioni del settore alimentare nei primi dieci mesi 2009 sullo stesso periodo 2008 e al pesante gap dell'export totale nazionale che ha chiuso l'anno con una diminuzione attorno al -24% sul 2008, va sottolineata la diversa reattività dell'export alimentare regionale alla presente crisi dei mercati.

Le regioni più brillanti, in controtendenza col trend calante del settore a livello nazionale, sono il Piemonte, che nei primi nove mesi 2009 segna un +8,4% sul corrispondente periodo 2009, la Campania, che tocca il +8,6% e la Puglia che mostra un incoraggiante +5,3%. E' quanto emerge dallo studio di Federalimentare che ha analizzato i bilanci delle aziende del settore per il 2009 e le prospettive del 2010.

Va sottolineato - spiega Federalimentare - «che tali dinamiche sono ottenute, nel caso del Piemonte, grazie in gran parte allo spunto del molitorio e, in quello della Campania, prevalentemente grazie alla spinta del conserviero vegetale: due comparti di prima trasformazione che, a dispetto della loro "maturità", mostrano ampie capacità espansive sui mercati. Allo stesso tempo va poi richiamata la pesantezza dell'export di tre regioni

centrali (Umbria, Marche e Lazio) e di tre regioni del Sud (Calabria, Sicilia e Sardegna): esse hanno segnato tutte cali a due cifre, in gran parte per la grande e aggiuntiva frammentazione aziendale che le caratterizza e che non le aiuta a competere sui mercati in una fase di stretta come quella presente». La Sicilia, in particolare, appare in forte avvistamento da un biennio, al punto che la sua proiezione esportativa, ovvero l'incidenza del valore dell'export sul proprio fatturato, è scesa al 2,3%, rispetto a una media italiana prossima, come prima accennato, al 16%. E' da notare che, fra le regioni leader del Paese, la Lombardia e l'Emilia Romagna, mostrano proiezioni esportative tra l'11% e il 12% del proprio fatturato, inferiori alla media nazionale, per la presenza relativamente scarsa di un segmento apripista come il vino. Tutto diverso invece il caso del Piemonte e del Veneto, che mostrano incidenze export/fatturato, rispettivamente, sull'ordine del 30 e del 20%. Caso a parte, fra le regioni leader, quello della Campania, che svetta con una proiezione esportativa attorno al 31%, grazie alla spinta del comparto conserviero vegetale, di cui è leader nel Paese. (Fonte: AGI)

## **“DAL NERO AL ROSA”: UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER L'EMERSIONE DEL LAVORO NERO FEMMINILE PROMOSSA DALLA PROVINCIA DI CROTONE**

Una campagna di sensibilizzazione per l'emersione del lavoro nero femminile dal titolo “Dal nero al rosa” è l'iniziativa promossa dall'assessore provinciale al Lavoro di Crotone, Pietro Durante, e dalla consigliera di Parità Rosa Vincelli. In una riunione tenuta negli uffici della Provincia, l'iniziativa ha trovato la piena disponibilità della Commissione per l'emersione del lavoro non regolare che ha partecipato all'incontro. Si è deciso di avviare una campagna di sensibilizzazione sul problema del lavoro nero femminile attraverso una pianificazione pubblicitaria pensando anche alla realizzazione di uno spot televisivo.

«Il problema del lavoro nero femminile nella nostra realtà esiste - ha detto Durante - ma nessuno ne parla. E' necessario, per debellare questa piaga, avviare un'intensa

campagna pubblicitaria. Per renderla più efficace occorre utilizzare cartelloni ed anche manifesti sugli autobus. Sarebbe interessante anche proiettare un film, al fine di aprire un dibattito, per sottoporre il problema all'attenzione della città coinvolgendo i sindacati e le donne che sono le vere protagoniste dell'iniziativa».

La campagna di sensibilizzazione dovrebbe partire a marzo prevedendo la manifestazione ad aprile. «Inoltre è nostra intenzione - ha proseguito l'assessore al Lavoro - realizzare uno sportello informativo ed un numero verde per dare informazioni. Il vero obiettivo è informare i datori di lavoro circa le possibilità esistenti per ottenere incentivi mirati all'assunzione dei lavoratori».

(Fonte: ADNKRONOS)

## **RICHIESTO DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE UN PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO DI URGENZA CHE DIMEZZI O AZZERI LE TASSE DI ANCORAGGIO PER CONSENTIRE LA RIPRESA DEL PORTO DI GIOIA TAURO**

Il presidente della Regione, Agazio Loiero, ha chiesto ufficialmente al Governo, la scorsa settimana, un provvedimento legislativo di urgenza che dimezzi o azzeri le tasse di ancoraggio per consentire la ripresa del porto di Gioia Tauro e contribuire così a scongiurare, insieme a tutti i provvedimenti messi a disposizione in queste settimane dalla Regione, la cassa integrazione annunciata per 400 lavoratori. Lo rende noto il sottosegretario alla presidenza della Regione, Sergio Laganà.

In una lettera inviata al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gianni Letta, informa Laganà, il presidente Loiero ha chiesto al Governo di avviare immediatamente un "Tavolo Calabria" che a partire da Gioia Tauro sia in grado di adottare misure che, in tempo reale, contribuiscano ad alleviare la difficoltà straordinaria che in questo momento in Calabria stanno sopportando in modo particolare il settore agricolo e le attività del porto di Gioia.

Nella missiva Loiero parte dalla crisi economica e dai fatti di Rosarno e avverte che il Consiglio dei Ministri, che si terrà a Reggio Calabria giovedì 28 gennaio, potrebbe essere «l'ennesimo storico errore se si guardasse e si puntasse soltanto all'ordine pubblico senza agire con altrettanta risolutezza e velocità con interventi in grado di supportare alcuni settori vitali per l'economia regionale che la crisi degli ultimi mesi ha messo in difficoltà».

"Il primo -continua Loiero - è l'agricoltura. E' stata di certo la crisi del settore agricolo, soprattutto nel comparto agrumicolo e olivicolo, la scintilla che ha fatto esplodere il rapporto sino ad ora di difficile ma solidale convivenza che si era creato negli anni tra i cittadini di Rosarno e i cittadini extracomunitari impegnati nella raccolte stagionali».

«L'altro settore che in Calabria in questo momento di più soffre gli effetti della crisi

mondiale è quello portuale - prosegue il presidente della Regione - Gioia Tauro ha subito in pochi mesi una riduzione del 20% del traffico di container con pesanti ripercussioni sull'occupazione, con proiezione di una ulteriore riduzione del 20% nei primi sei mesi del 2010: Mct, azienda del gruppo Contship, sta infatti per mandare in cassa integrazione ordinaria 400 addetti, dopo la decisione di non rinnovare il contratto ad altri 300 lavoratori».

Loiero ricorda che «il porto di Gioia Tauro rappresenta il 50% del Pil privato prodotto in Calabria e la nostra regione in questo momento non è in grado di sopportare questo ulteriore elemento di destabilizzazione sociale».

«Per questo motivo -insiste Loiero - è necessario avviare immediatamente un Tavolo Calabria che a partire da Gioia Tauro sia in grado di adottare misure che, in tempo reale, contribuiscano ad alleviare la difficoltà straordinaria che stanno sopportando questi settori».

Loiero propone al Governo «di approvare, già nel Consiglio dei Ministri di Reggio Calabria, un Decreto Legge che dimezzi o azzeri, anche per un periodo di tempo determinato di qualche anno, quelli della ripresa dei traffici mondiali che gli analisti prevedono entro il 2012, le tasse di ancoraggio. Si tratta di una delle voci che in questo momento maggiormente penalizzano i porti nazionali di transhipment rispetto agli altri grandi porti europei e a quelli di recente realizzazione lungo la sponda sud del Mediterraneo. Gli effetti immediati di un provvedimento di tale natura -conclude Loiero - sarebbero di portata eccezionale per la ripresa economica di alcune aree del Mezzogiorno e di Gioia Tauro in modo particolare».

(Fonte: ADNKRONOS)

## **RIDOTTI IN MODO SOSTANZIALE I COSTI DEL CONSIGLIO REGIONALE CON UN RISPARMIO DI OLTRE 4 MILIONI DI EURO**

La Conferenza dei capigruppo del consiglio regionale ha approvato all'unanimità, lo scorso 26 gennaio, una serie di misure volte a contenere e a ridurre, in modo sostanziale i costi di funzionamento del Consiglio. In particolare, i capigruppo hanno espresso parere favorevole ad un "pacchetto" di proposte, riguardanti tagli alle strutture di supporto a disposizione dei consiglieri, delle segreterie dei vertici istituzionali e amministrativi, ma anche il trattamento

economico dei sottosegretari. Sono state, altresì, introdotte misure finalizzate al contenimento delle rivalutazioni degli assegni vitalizi, sia diretti che di reversibilità, per gli ex consiglieri.

Secondo calcoli effettuati dal Segretariato generale dell'Assemblea, si realizza in questo modo un risparmio stimato oltre quattro milioni di euro sul Bilancio del Consiglio regionale.

**PRESENTATO UN VOLUME DAL TITOLO “L'ITALIA SECONDO I CONTI PUBBLICI TERRITORIALI. I FLUSSI FINANZIARI PUBBLICI NELLA REGIONE CALABRIA”**

«Uno strumento straordinario, che permette di monitorare i flussi finanziari di spesa e di entrata in Calabria, accrescere la conoscenza del territorio e supportare così politiche sempre più virtuose». Lo ha detto il vicepresidente della Regione, Domenico Cersosimo, presentando il volume “L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali. I flussi finanziari pubblici nella Regione Calabria”.

Una monografia che è soprattutto un prezioso strumento di analisi, poiché consente una conoscenza approfondita di dati statistici importantissimi anche per la pianificazione e la programmazione delle politiche regionali. Il volume è stato presentato la scorsa settimana all'Università Magna Graecia di Catanzaro, dove si sono registrati gli interventi, oltre che del vicepresidente della Giunta regionale, Cersosimo, quelli dell'assessore regionale al Bilancio, Demetrio Naccari Carlizzi, e di numerosi altri relatori.

«Questa monografia - ha detto Cersosimo - si affianca ad altri documenti analoghi realizzati in Italia, e consente di avere un quadro quantitativo dei flussi della spesa pubblica regionale molto chiaro e preciso. Uno strumento che permette soprattutto di poter comparare la situazione dei flussi finanziari calabresi a quella delle altre regioni, e scoprire ad esempio che non è vero che la nostra regione riceve più trasferimenti pubblici da parte dello Stato, anzi questa monografia ci dice che noi riceviamo sia in termini pro capite sia in termini di conto capitale, quindi di investimento, meno risorse di un cittadino della Lombardia, del Friuli o della Toscana».

Il perché è facile a dirsi: «La spesa pubblica italiana - ha sottolineato infatti Cersosimo - non tenta di colmare i deficit di sviluppo delle regioni ma tenta di inseguire il modello di sviluppo dominante. Le regioni che più hanno più ricevono, quelle che meno hanno meno ricevono».

Ancora, ha aggiunto Cersosimo, «paghiamo la stessa aliquota di tasse ma, applicandola ad un reddito molto basso, in Calabria, le entrate sono significativamente inferiori a quelle di altre regioni. Lo Stato dovrebbe intervenire con una politica di perequazione finanziaria, invece è assente; anzi, dal 2001 sempre meno risorse vengono trasferite in Calabria accentuando il divario sia in termini di trasferimenti sia in termini di servizi».

L'assessore al Bilancio Naccari Carlizzi si è soffermato dal canto suo sul Patto di stabilità, che rappresenta un limite oggettivo per la Calabria poiché fissa un limite quantitativo di spesa. «Alcune regioni come la Calabria hanno aumentato notevolmente le proprie performance in termini di spesa pubblica - ha affermato Naccari Carlizzi - utilizzando le risorse comunitarie. La Calabria ha addirittura raddoppiato la spesa comunitaria rispetto al 2005. Ma il fatto che si sia applicato un tetto quantitativo di spesa blocca la capacità di generare sviluppo. Per questo le regioni del Mezzogiorno hanno convinto la Conferenza delle regioni italiane a richiedere una modifica di questo patto. Le risorse comunitarie sono aggiuntive, e non spenderle perché c'è il limite previsto nel patto di stabilità sarebbe un atto gravissimo se si considera il bisogno di sviluppo di una Regione come la Calabria».

(Fonte: ASCA)

## TESORO DI ALARICO: E' ALLARME PER SCAVI CLANDESTINI NELLA GROTTA...

E' allarme per la scoperta di alcuni scavi clandestini nelle grotte in cui si pensa sia sepolto Alarico re dei Goti e il suo favoloso tesoro. Le grotte sono quelle dell'Alimena e si trovano tra Carolei e Mendicino, in provincia di Cosenza. All'interno di una delle grotte è stato scoperto uno scavo clandestino largo quattro metri e profondo cinque. E' certamente opera di tombaroli visto che nessuno scavo è mai stato autorizzato ufficialmente e dunque si teme che i cacciatori di tesori siano all'opera per verificare quelle che fino a questo momento sembrano essere solo voci insistenti.

La storia è nota: Alarico, re dei Goti, espugnò Roma nell'agosto del 410 d. C. Dopo un lungo assedio mise a ferro e fuoco la città, saccheggiandola di ogni ricchezza e poi ripartì verso il Sud per giungere in Calabria, da dove voleva raggiungere l'Africa passando per la Sicilia. Ma una tempesta fece naufragare le navi sulle quali si erano imbarcati i barbari e Alarico preferì attendere in Calabria il ritorno della bella stagione per affrontare il viaggio. Ma poco dopo si ammalò e morì. I suoi dignitari decisero di seppellirlo con tutti gli onori assieme al suo cavallo, alla sua armatura e al suo tesoro. Per impedire che la tomba del grande re dei Goti venisse profanata, si deviò il corso di un fiume utilizzando migliaia di schiavi che al termine dei lavori furono trucidati allo scopo di non lasciare nessun testimone della sepoltura.

Tutte queste "notizie" si desumono da alcuni passaggi delle opere di Giordane che, a sua volta, aveva tratto ispirazione dalla *Historia Gothica* di Cassiodoro di Squillace, braccio destro di Teodorico. Le stesse "fonti" furono probabilmente utilizzate, molti secoli dopo, dal conte von Platen che nel 1820 scrisse *Das Grab im Busento* (La tomba nel Busento), opera tradotta successivamente da Giosuè Carducci.

La vicenda della sepoltura di Alarico rimase nell'oblio per molti secoli, finché nella prima metà del Settecento si tornò a parlare della leggenda e monsignor Capecepatro finanziò una campagna di ricerche alla confluenza dei fiumi Busento e Crati che, però, non ebbe alcun esito. A distanza di quasi due secoli, la "ballata" di von Platen risvegliò improvvisamente l'interesse dei tedeschi. Nel periodo che precedette la Seconda guerra mondiale, per giunta Hitler organizzò una spedizione scientifica in Calabria alla ricerca della

tomba del re tedesco che aveva, per primo, umiliato l'Impero romano. Il Fuhrer spedì il fido Heinrich Himmler in Italia, ma nonostante le consulenze degli storici tedeschi, gli scavi alla periferia di Cosenza non diedero alcun risultato.

Si deve a due fratelli appassionati di archeologia, Natale e Francesco Bosco, l'ultimo tentativo di chiarire il mistero. Da anni i due, partendo dalla convinzione che la deviazione del Busento non sarebbe mai potuta passare inosservata, nemmeno nel 410 d.C., hanno individuato un sito poco distante da quello nel quale si sono svolte le ricerche. L'elemento della confluenza dei fiumi c'è, ma si tratta del Caronte all'altezza della confluenza con il Canalicchio. Il luogo è quello ideale perché si tratta di una vallata deserta che anticamente si trovava nella stessa direzione di un collegamento con il mare. In più Francesco e Natale Bosco hanno individuato una enorme croce scolpita sulla roccia (sicuramente opera dell'uomo) in una località il cui toponimo di origine gotica, "Rigardi", significa, appunto, "osservare con rispetto". Dall'altro lato della vallata, all'interno di due grotte naturali a strapiombo nella roccia, hanno trovato un altare di probabile origine gotica scolpito un po' rozzamente. Ma l'elemento ancora più interessante, che ha convinto i due appassionati di archeologia di aver scoperto davvero la tomba di Alarico, è che l'altare poggia su uno strato di sabbia di fiume (l'hanno fatta analizzare da un geologo) del tutto innaturale all'interno di una grotta calcarea di origine vulcanica. Stessa storia all'interno della grotta più piccola, dove anche a occhio ci si accorge di camminare su sabbia "riportata". Nel corso degli anni, Natale e Francesco Bosco hanno tentato tutte le strade possibili e, ovviamente, legali per ottenere il permesso di scavare ma non sono mai stati autorizzati. Ora il pericolo è che lo scavo sia condotto da tombaroli senza scrupoli a caccia delle 25 tonnellate di oro e 150 d'argento di che si favoleggia siano sepolte insieme ad Alarico. Per questo i due appassionati di archeologia sollecitano il Ministero dei Beni Culturali ad intervenire rapidamente per verificare le ipotesi che parlano della sepoltura di Alarico proprio in quelle grotte. Se il tesoro venisse alla luce, infatti, per Cosenza e la Calabria tutta, sarebbe una sorta di jackpot per il richiamo turistico.

(Fonte: AGI)

## **ASSEGNATI I “PREMI ITACA”, ORGANIZZATI DALL’ASSOCIAZIONE ULIXES, DATI «DALLA CALABRIA DEGLI ONESTI ALLA CALABRIA DEGLI ONESTI»**

Nella Sala del Consiglio Comunale di Catanzaro si è svolta, all’inizio della settimana, la cerimonia della quarta edizione dei “Premi Itaca” organizzati dall’Associazione universitaria calabrese Ulixes. «Il ricordo dei momenti straordinari vissuti, in un susseguirsi di emozioni reali ed autentiche - spiega una nota - fanno dei Premi Itaca un evento letteralmente imperdibile come per altro ricordato nel suo breve saluto dal sindaco del capoluogo di regione, Rosario Olivo, che ha definito i ragazzi di Ulixes per la Calabria «lievito in una pasta talvolta amorfa. Un elemento di stimolo con una presenza costante nella nostra città».

«I premi - ha dichiarato Vincenzo Capellupo, presidente dell’Associazione - sono ormai riconosciuti come un momento di dialogo e confronto della società civile calabrese, che così tende a valorizzare le proprie differenze mettendo in rete le diverse esperienze di impegno in Calabria. Un premio di alto valore culturale e sociale, dato dalla

Calabria degli onesti alla Calabria degli onesti».

Il “Premio Itaca cultura” è andato all’editore Carmine Donzelli; il “Premio Itaca legalità” è stato consegnato al giudice Nicola Gratteri, per la sua infaticabile e mai doma lotta contro la 'ndrangheta; Il “Premio Itaca economia” è stato assegnato al Consorzio sociale GOEL. Il “Premio Itaca società civile” è andato alla Fondazione Roberta Lanzino. Un secondo “Premio Itaca società civile” va all’Associazione Città Futura “Giuseppe Puglisi” e al sindaco di Riace, Domenico Lucano per «aver trasformato Riace nella città dell’accoglienza». Il “Premio Itaca giornalismo” a Riccardo Bocca dell’Espresso per i suoi reportage sulla Calabria ed in particolare sulle «navi dei veleni». Il “Premio Itaca giovani” è andato ai nonni di Acquaformosa ed al sindaco del centro arberesh, Giovanni Manoccio, per aver evitato la chiusura della scuola del paese.

## **L’UNIVERSITA’ DELLA CALABRIA AVVIA IMPORTANTI COLLABORAZIONI CON ENTI ED ISTITUZIONI DEL TERRITORIO PER AMPLIARE LE SUE INIZIATIVE NELL’AMBITO DELL’ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA**

«La firma di questa importante intesa si inquadra in una collaborazione, ampia e diversificata, avviata da tempo con enti ed istituzioni esterne per ampliare le iniziative dell’ateneo nell’ambito dell’istruzione, della formazione e della ricerca scientifica». Lo ha detto Giovanni Latorre, Rettore dell’UniCal, al momento della firma dell’accordo dello scorso 20 gennaio tra l’UniCal e l’Ente Parco Nazionale del Pollino, uniti per contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, dell’innovazione tecnologica e della formazione e per favorire concrete ricadute socio-economiche sul territorio calabrese. Accordo quadro sottoscritto dal Rettore dell’Università della Calabria, Giovanni Latorre e dal Presidente dell’Ente Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra.

La collaborazione tra l’Università e il Parco Nazionale del Pollino, che di recente ha sottoscritto analogo accordo anche con l’Università della Basilicata, avrà una durata di cinque anni e potrà essere rinnovato.

«L’accordo siglato è estremamente significativo - ha detto il Presidente del Parco Pappaterra - perché dà al nostro Parco la possibilità di ampliare le modalità di comunicazione ed interscambio con il mondo accademico. Un accordo che può dare un contributo strategico allo sviluppo del nostro territorio nel quale gravitano 170.000 persone assoggettate al regime dei vincoli».

(Fonte dei servizi: ASCA)

## AGRICOLTURA: FIRMATA INTESA FRA URBI CALABRIA ED ARSSA

«L'Urbi, Unione regionale delle bonifiche, ha firmato con l'Arssa un Protocollo di intesa operativo che aiuta a superare lungaggini burocratiche e conflitti di competenze». Lo afferma il presidente Grazioso Manno in una sua nota diffusa il 25 gennaio. «Abbiamo spesso sostenuto - si legge nella nota - come in Calabria, forse più che in altri posti del nostro contraddittorio paese, vi è la necessità di intensificare l'efficacia di un'unica governance che tenga assieme la gestione delle acque, a prevalente uso irriguo, e la prevenzione idrogeologica, nell'interesse generale della manutenzione del territorio, della tutela ambientale, della sicurezza alimentare. Per mettere questa inderogabile necessità come priorità nell'agenda istituzionale, stiamo intensificando l'attività di concertazione progettuale, cercando di evitare di attendere un'altra stagione di alluvioni e danni per poi aggiungerci ai pianti da coccodrillo. Ogni singolo Consorzio di Bonifica, con ancora più forza dopo la stagione elettorale, lo sta facendo con sforzi concreti e nuovi e più efficienti servizi all'agricoltura, collegando l'attivismo diretto a tutta una serie di Protocolli di Intesa con i Comuni ed altri enti che ci stanno aiutando a superare lungaggini burocratiche e conflitti di competenze. L'Urbi Calabria sta cercando di favorire in ogni modo questo processo di concertazione progettuale, sforzandosi di

costruire una piattaforma uniforme che possa disegnare un quadro comune di interventi: dopo i protocolli di intesa con l'Upi, la Protezione Civile e la Facoltà di Agraria dell'Università Mediterranea, abbiamo appena stipulato un Protocollo di Intesa con l'Arssa che, grazie al condiviso impegno con il commissario Valerio Donato, ci permetterà di migliorare sia le fasi di studio e progettazione, che alcuni servizi pratici all'imprenditoria agricola ed all'indispensabile attività forestale. Sento - continua Manno - di rivolgere un particolare ringraziamento al Dott. Antonio Rotella (nostro referente tecnico) ed al Dott. Benito Scazzotta (referente tecnico dell'Arssa) che hanno lavorato alla stesura ed alle annesse modalità che permetteranno immediata efficacia del Protocollo: siamo già attivi per comuni realizzazioni di attività progettuali per la gestione di sistemi agro-forestali ed ai piani di gestione della risorsa idrica fino ad arrivare ad interventi di difesa e conservazione del suolo ed alla contestuale promozione di comuni attività di formazione ed informazione con la realizzazione di servizi all'utenza ed agli enti come, ad esempio, la pubblicazione dei bollettini meteorologici che potranno, e dovranno, essere anche personalizzati, attraverso il coinvolgimento diretto delle Organizzazioni Professionali Agricole».

(Fonte: AGI)

## ALL'AEROPORTO DI LAMEZIA TERME IN AUMENTO I PASSEGGERI TRANSITATI NEL 2009: PIU' 19% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Il numero di passeggeri complessivamente transitati nell'aeroporto di Lamezia Terme nel 2009 è pari a 1.645.631. Il 19% in più rispetto allo scorso anno, quando, proprio il 31 dicembre lo scalo lametino raggiungeva e superava la soglia del milione e mezzo di passeggeri.

Ancora un buon anno, dunque - si legge in una nota - e altri dodici mesi di obiettivi raggiunti e relative soddisfazioni per Sacal, la Società di gestione dell'aeroporto calabrese, nonostante il periodo di crisi, che ha investito il trasporto aereo, e non solo, in Italia come nel resto del mondo. Una crisi che Sacal ha, nei fatti, cercato di

arginare con un'azione di promozione dell'Aeroporto e di programmazione, capace di dare risposte concrete alle tante esigenze del mercato calabrese.

«Diverse sono state infatti - ricorda il presidente di Sacal, Eugenio Ripepe - le azioni volte a rinforzare i rapporti con le Compagnie da tempo operanti sullo scalo di Lamezia, e altrettante quelle dirette alla ricerca di nuovi vettori. Grazie a questa intensa attività, che ha visto impegnati tutti i settori della Società di gestione, i primi risultati sono stati ottenuti».

(Fonte: ASCA)

\* \* \*